

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA A UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE N07X PRESSO LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO, BANDITO CON D.R N. 789 DEL 4/7/2000, CON AVVISO PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 55 DEL 14/7/2000 - IV SERIE SPECIALE - CONCORSI ED ESAMI.

RELAZIONE FINALE

La Commissione Giudicatrice per la valutazione comparativa a n. 1 posto di professore universitario di seconda fascia – settore scientifico-disciplinare N07X - presso la Facoltà di Giurisprudenza, nominata ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 117/2000 nelle persone di:

Prof. PAOLO TOSI
Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO
Prof. CARLO CESTER
Prof. PAOLO FANFANI
Prof. FULVIO CORSO

ha tenuto complessivamente n. 7 sedute e ha concluso i lavori il giorno 5 settembre 2001 alle ore 15.00.

La Commissione ha proceduto come segue:

nella (prima) seduta del 19 giugno 2001, tenuta per via telematica, ha nominato il Presidente (Prof. PAOLO TOSI), il segretario (Prof. FULVIO CORSO) ed ha proceduto a predeterminare i seguenti criteri di massima per la valutazione del curriculum complessivo e delle pubblicazioni scientifiche di ciascun candidato:

- a) Originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;
- b) Apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione, individuabile con certezza, di regola attraverso la firma, e autonomamente valutabile;
- c) Congruenza dell'attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;
- d) Rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
- e) Continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare.

La Commissione ha deciso di fare anche ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale.

La Commissione ha altresì stabilito che costituiscono, in ogni caso, titoli da valutare specificamente nelle valutazioni comparative:

- a) Attività didattica svolta anche all'estero;
- b) I servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri;
- c) L'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- d) I titoli di dottore di ricerca e la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca;

- e) Il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 27/7/1999, n. 297;
- f) L'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;
- g) Il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale.

h)

La Commissione ha proceduto quindi a stabilire, relativamente alla prova didattica e alla discussione dei titoli scientifici presentati dai candidati, i seguenti criteri:

- per la prova didattica: chiarezza espositiva, organicità dello svolgimento, grado di approfondimento critico;
- per la discussione dei titoli: anche la capacità di dar conto delle diverse posizioni presenti nel dibattito dottrinale.

- nella (seconda) seduta del 24 luglio 2001, alle ore 11.00, la Commissione ha proceduto a verificare l'elenco dei candidati, ha preso atto delle rinunzie intervenute, e ha quindi proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche dei candidati Anna Maria Alaimo, Piera Loi, Maria Teresa Salimbeni, Giovanni Villani. Esaminate le domande ed i plichi contenenti le pubblicazioni trasmessi dall'Ufficio concorsi, ogni commissario ha proceduto alla valutazione della documentazione presentata dai singoli candidati e alla formulazione dei giudizi individuali, formalizzati in singole schede per ogni candidato nell'allegato A, che viene annesso anche alla presente relazione. Alle 11.30 la seduta è stata aggiornata alle 11.35 del 24 luglio 2001 per la formulazione dei giudizi collegiali.

- nella (terza) seduta del 24 luglio 2001, alle ore 11.35, la Commissione ha proceduto alla formulazione dei giudizi collegiali nell'allegato B, che viene annesso anche al presente verbale. La Commissione quindi, sulla base dei giudizi individuali e collegiali sui titoli e sulle pubblicazioni scientifiche, ha ammesso alla discussione dei titoli scientifici presentati e alla prova didattica i candidati: Anna Maria Alaimo, Piera Loi, Maria Teresa Salimbeni, Giovanni Villani. La Commissione ha quindi proceduto a formulare il calendario per la discussione dei titoli e per la prova didattica. In tale occasione, ha preso atto che la candidata Piera Loi aveva inviato un certificato medico attestante la sua impossibilità di essere presente alla data fissata e comunicata e ha motivatamente ritenuto opportuno di procedere regolarmente all'espletamento della discussione dei titoli e della prova didattica da parte dei candidati presenti e di aggiornarsi per l'effettuazione della discussione sui titoli e della successiva prova didattica da parte della candidata Piera Loi alle ore 12.00 del giorno 5 settembre, mandando all'Ufficio concorsi dell'Università per la convocazione. La Commissione quindi ha formulato il seguente calendario per la discussione dei titoli ed il sorteggio della prova didattica: ore 14.00 del giorno 24 luglio 2001, Anna Alaimo; ore 15.00 del 24 luglio 2001, Maria Teresa Salimbeni; ore 16.00 del 24 luglio 2001, Giovanni Villani. La Commissione si è infine aggiornata alle ore 13.30 del giorno 25 luglio 2001 per la prosecuzione dei lavori.

- nella (quarta) seduta del 25 luglio 2001, alle ore 13.30, la Commissione ha proceduto a predisporre cinque temi per ogni candidato, tra i quali ogni candidato avrebbe poi estratto tre temi scegliendone uno. Alla ora rispettivamente prefissata, ciascun candidato ha affrontato un'ampia discussione sui titoli e sulle pubblicazioni scientifiche e, al termine, ha scelto il tema per la prova didattica, in particolare Anna Maria Alaimo ha scelto *Il contratto di lavoro temporaneo*; la candidata Maria Teresa Salimbeni ha scelto *Tecniche di limitazione dei poteri datoriali*; il candidato Giovanni Villani ha scelto *Il licenziamento disciplinare*. Al termine di ogni discussione sono stati redatti giudizi individuali e collegiali dei commissari formalizzati in singole schede per

ogni candidato nell'Allegato C, che viene annesso anche al presente verbale. Alle ore 17.00 la Commissione si è aggiornata alle ore 14.30 del 25 luglio 2001.

- nella (quinta) seduta del 25 luglio 2001, alle ore 14.30, è iniziata la prova didattica dei candidati, cosicché alle ore 14.30 ha svolto la sua lezione Anna Maria Alaimo, alle ore 15.30 Maria Teresa Salimbeni ed alle ore 16.30 Giovanni Villani. Al termine di ogni prova didattica sono stati espressi i giudizi individuali e collegiali riportati nell'Allegato D, che viene annesso anche al presente verbale. La Commissione, conformemente al proprio precedente deliberato, si è quindi aggiornata per la prosecuzione dei lavori al 5 settembre 2001, alle ore 12.00, presso la Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza.

- nella (sesta) seduta del 5 settembre 2001, ore 12.00, la Commissione ha preso atto che la candidata Piera Loi, nella stessa data, aveva fatto pervenire comunicazione della proprio impossibilità a sostenere le prove nei giorni 5 e 6 settembre 2001, per il proprio stato di gravidanza, preannunciando invio di certificato medico. La Commissione, dopo attenta delibazione, ha motivatamente ritenuto di dover procedere nei propri lavori senza ulteriori differimenti, e, alle ore 12.25, si è quindi aggiornata alle ore 12.30 per la formulazione dei giudizi complessivi e l'individuazione degli idonei.

- nella (settima) seduta del 5 settembre 2001, alle ore 12.30, la Commissione ha proceduto alla formulazione dei giudizi collegiali complessivi riportati all'allegato E, che viene annesso anche alla presente relazione, e quindi, dopo ampia discussione, ha proceduto alla individuazione degli idonei mediante votazione palese, espressa da ciascun commissario relativamente a ciascun candidato in ordine alfabetico. La votazione ha dato il seguente risultato: Anna Maria Alaimo, voti cinque; Maria Teresa Salimbeni, voti cinque; Giovanni Villani, voti cinque. La Commissione ha quindi dichiarato idonei i seguenti candidati: Anna Maria Alaimo; Maria Teresa Salimbeni; Giovanni Villani, ed ha dichiarato chiusi i propri lavori alle ore 15.00 del giorno 5 settembre 2001, chiudendo tutti gli atti relativi alla procedura di valutazione comparativa in un plico firmato sui lembi di chiusura dai singoli commissari, dando mandato al Presidente di consegnarli all'ufficio competente.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO A

GIUDIZIO INDIVIDUALE SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATA : ANNA MARIA ALAIMO

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. PAOLO TOSI

La candidata presenta una monografia, dal titolo *La partecipazione azionaria dei lavoratori. Retribuzione, rischio e controllo*, e numerose altre pubblicazioni.

La monografia è incentrata su di un tema percepito come marginale dalla dottrina tradizionale, pur se tutt'altro che nuovo al dibattito teorico. Il fenomeno, dapprima analizzato anche in prospettiva comparatistica, viene puntualmente ricondotto al piano giuslavoristico, ove la candidata ne studia gli effetti di ricaduta, considerandolo un importante fattore di alterazione dei termini classici dello scambio in un rapporto di lavoro subordinato. In particolare, l'autrice concentra l'attenzione sulle deformazioni che subiscono, in ipotesi di partecipazione azionaria dei lavoratori all'impresa, da un lato la relazione salariale (nella retribuzione viene incorporato l'elemento speculativo ed aleatorio dell'attesa di profitto); d'altro lato la funzione di contropotere che normalmente esercitano i lavoratori o i loro organismi di rappresentanza nell'impresa (viene meno l'alterità tra impresa e lavoratore).

L'indagine si distingue per rigore di metodo, completezza dell'informazione, fluidità argomentativa.

Anche la produzione minore dimostra la maturità scientifica raggiunta: pur in un contesto di indubbia predilezione per le tematiche retributive, si segnalano le pubblicazioni sulle forme di rappresentanza dei lavoratori in azienda.

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

La produzione della candidata si caratterizza per continuità e concretezza di risultati cui ciascun saggio perviene. La monografia affronta un tema poco approfondito dalla dottrina italiana, anche per lo sviluppo relativamente recente e ancora parziale della partecipazione azionaria dei dipendenti nel nostro Paese.

Il volume può essere scomposto in due parti.

La prima è costituita dai capitoli I, II e III, rispettivamente dedicati ai profili definatori (cap. I); all'analisi comparata (concentrata su tre ordinamenti: Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti) (cap. II) e, infine, all'analisi della normativa italiana sull'azionariato dei lavoratori. In proposito particolarmente interessante risulta la verifica della possibilità di trasporre, nell'ordinamento interno, alcune delle fattispecie di azionariato dei dipendenti proprie di altri ordinamenti.

I due capitoli finali esaminano l'impatto del fenomeno della partecipazione azionaria sul rapporto di lavoro subordinato, in particolare sulla retribuzione e sull'assetto degli interessi tipico del contratto di lavoro.

Va apprezzata la capacità dell'A. di affrontare con puntuale conoscenza e appropriato metodo temi di carattere più strettamente giuscommerciale e questioni di relazioni industriali, inevitabilmente coinvolti dall'oggetto dell'indagine.

Gli ulteriori scritti ruotano prevalentemente intorno alla tematica retributiva, all'orario di lavoro e alle rappresentanze sindacali in azienda.

Quanto ai primi si segnala la presa di posizione in tema di parità di trattamento, sulla scia della sentenza n. 103/1989 della Corte costituzionale.

In tema di orario di lavoro particolare attenzione viene, tra l'altro, dedicata al part-time e soprattutto alla flessibilità "interna" del part-time, cioè alla variabilità della distribuzione temporale delle prestazioni lavorative.

Tutti i saggi rivelano un approccio di largo respiro, capacità di analisi, buona conoscenza del contesto di riferimento dottrinario e giurisprudenziale e un apprezzabile livello espositivo.

Prof. CARLO CESTER

La candidata presenta un buon numero di pubblicazioni su svariati argomenti, oltre ad una monografia sul tema della partecipazione azionaria dei lavoratori.

Un primo filone di ricerca (approfondito nel primo saggio, in alcune note a sentenza e, da ultimo, in un volume collettaneo di commento al d.lgs. n.61/2000) riguarda i problemi relativi al rapporto di lavoro a tempo parziale, con particolare riguardo alla questione, solo di recente presa in considerazione dal legislatore, della distribuzione dell'orario. Un altro filone, cui la candidata ha dedicato particolare attenzione e che probabilmente ha costituito la premessa per il successivo studio monografico, è quello delle varie forme di retribuzione a incentivo, con tutte le ricadute che esse possono determinare sul terreno della partecipazione dei lavoratori all'impresa. Il taglio di questi lavori è, in prevalenza, di relazioni industriali; la documentazione è assai curata e precisa. Precisi e curati sono anche i lavori (di carattere prevalentemente descrittivo) di diritto comparato, con particolare riguardo al tema delle rappresentanze sindacali, tema già trattato in una voce a due nomi dell'Enciclopedia del diritto e ripreso poi in un successivo, breve saggio.

La monografia, anticipata da un saggio sul medesimo argomento, riguarda dunque la partecipazione azionaria dei lavoratori.

L'approccio al tema, indubbiamente nuovo, ha riguardo ai profili propri del mercato finanziario che la partecipazione azionaria dei lavoratori coinvolge, a seconda delle diverse forme che possono concretamente svilupparsi (con tutto ciò che concerne poi gli strumenti applicativi): o in funzione di variazioni della proprietà delle imprese, o in funzione di ricapitalizzazioni finanziate dai lavoratori nelle situazioni di crisi, con possibile rilevazione, da parte dei lavoratori, delle imprese medesime. L'azionariato dei lavoratori, nelle varie forme della partecipazione individuale e dei fondi collettivi aziendali, viene poi considerato in relazione alle varie strategie imprenditoriali di gestione delle risorse umane. La seconda parte della monografia affronta più specificatamente i profili giuridici del fenomeno, sia in una prospettiva comparatistica, sia con riguardo alla scarna regolamentazione sotto il profilo commercialistico che è propria del nostro ordinamento. Ma gli sviluppi più interessanti concernono le ricadute che la partecipazione azionaria determina sull'assetto di interessi e sulle posizioni giuridiche all'interno del rapporto di lavoro. Sia che quote di retribuzione vengano destinate all'acquisto di azioni, sia che l'assegnazione di azioni costituisca una forma di retribuzione, viene evidenziato il nuovo legame tra la posizione che tradizionalmente fa capo ai lavoratori subordinati e le sorti generali dell'impresa, alle quali quelli non possono più considerarsi estranei, non solo ai fini della conservazione dell'occupazione, ma anche ai fini della redditività della loro partecipazione e del rischio che vi è connesso. L'analisi si diffonde, allora, sui meccanismi attraverso i quali i lavoratori che sono divenuti azionisti possono garantirsi il controllo di gestione. Tali meccanismi, che vanno individuati al di fuori del contratto di lavoro, assumono poi, secondo l'a., forme e connotati diversi rispetto a quelli propri degli azionisti risparmiatori, per la diversità degli interessi coinvolti. L'ultimo capitolo contiene perciò una interessante rilettura del tema della partecipazione alla gestione delle imprese dal punto di vista, decisamente nuovo, dei lavoratori che dell'impresa stessa sono divenuti proprietari.

La monografia, chiara e scorrevole, rivela una notevole padronanza dei profili concernenti il mercato finanziario che risultano coinvolti e ne fornisce un'analisi originale. Più sintetico l'approccio ai problemi giuridici, che tuttavia vengono individuati con piena consapevolezza e risolti in modo equilibrato. Le prospettive conclusive sulle nuove modalità nella partecipazione alla gestione delle imprese sono ricche di interessanti spunti di riflessione.

Prof. PAOLO FANFANI

La produzione scientifica cd “minore” della candidata appare improntata ad una pluralità di interessi che ha giovato sicuramente alla sua maturazione scientifica.

Gli argomenti di natura prettamente sindacale (le rappresentanze) si sono alternati a quelli più squisitamente dedicati al rapporto individuale (l’orario di lavoro, l’apprendistato, la forma del contratto, le tutele nel diritto comunitario).

La trattazione di tutti questi variegati temi mostra una costante qualità espositiva ed un contenuto sempre approfondito frutto di una evidente e consolidata serietà di ricerca.

Il tema che ha maggiormente appassionato la candidata è evidentemente quello della retribuzione, dei suoi incentivi e dei suoi aspetti particolari che la portano ai confini con l’economia ed il diritto commerciale; l’argomento, già presente nella saggistica, ha trovato la sua conclusione nella monografia del 1998 che risulta così assai completa , non priva di spunti originali e che costituisce un complessivo, notevole contributo in materia.

Prof. FULVIO CORSO

La produzione della candidata – costituita da numerosi scritti minori (note, brevi interventi), ma anche da saggi di più ampio respiro e da una monografia – si concentra sostanzialmente intorno a tre filoni tematici: il rapporto di lavoro a tempo parziale, le rappresentanze dei lavoratori a livello aziendale e il rapporto tra forme di incentivazione e partecipazione dei lavoratori.

Peraltro, si tratta di contributi che consentono alla candidata di evidenziare notevoli capacità nel confrontarsi con questioni caratterizzate da vicende evolutive in atto e nell’ambito delle quali interagiscono fattori non soltanto tecnico-giuridici.

Oltre alla puntuale considerazione del dato normativo e dei relativi profili interpretativi, la candidata manifesta conoscenza dello scenario comunitario e delle realtà di altri paesi, nonché una adeguata attenzione ai processi economici e alle esperienze organizzative e contrattuali.

Nella monografia sulla partecipazione azionaria dei lavoratori, la candidata mette in luce una significativa maturazione scientifica – nel metodo e nei contenuti – che le consente di offrire una indagine di ampio respiro, ben documentata, condotta con rigore e chiarezza espositiva, che reca un contributo apprezzabile al dibattito giuslavoristico.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO A

GIUDIZIO INDIVIDUALE SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATA : PIERA LOI

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. PAOLO TOSI

La candidata presenta una monografia, dal titolo *La sicurezza. Diritto e fondamento dei diritti nel rapporto di lavoro*, ed altre pubblicazioni.

La monografia è sorretta dall’ambizioso tentativo di individuare nella *sicurezza*, considerata sia in termini di diritto fondamentale garantito *tout court* dall’ordinamento sia in termini di fondamento

dei diritti sociali, il paradigma in grado di unificare la pluralità di dimensioni che attualmente attraversa il diritto del lavoro: da un lato, la dimensione sostanziale nella quale vengono in rilievo nuove esigenze di protezione dei lavoratori, che confluiscono nella creazione di nuove fattispecie (anche sotto la forte sollecitazione del processo di armonizzazione europea); d'altro lato, la dimensione procedurale, caratterizzata dalla complicazione dei meccanismi di produzione legislativa ed implicante i noti mutamenti nel rapporto tra le fonti, specie tra la fonte legislativa e quella contrattuale collettiva (si pensi al diritto riflessivo ed alla *deregulation*).

Nel complesso l'opera non si rivela impari rispetto al suo obiettivo: è sicuramente originale, e condotta con apprezzabile padronanza di metodo, pur se con qualche indulgenza ad una certa libertà e variabilità di utilizzazione dei concetti (come sicurezza e flessibilità). Le parti migliori, in cui la candidata dimostra acuta sensibilità, sono quindi non a caso quelle in cui l'ampiezza dell'impostazione viene costretta entro coordinate classiche e concettualmente predefinite: cfr. il capitolo quarto, sul contratto di lavoro nell'ordinamento inglese ed italiano.

La produzione minore, pur non essendo ampia e tematicamente articolata, conferma che l'autrice possiede doti di originalità e apprezzabile padronanza metodologica.

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

La produzione della candidata è in larga prevalenza recente e, se si eccettua la monografia, esigua.

Il volume su "La sicurezza. Diritto e fondamento dei diritti nel rapporto di lavoro" appare robusto nelle ambizioni e nell'approccio - concettuale, multidisciplinare e comparato -, ma alterno nei risultati: forse perché la propensione e la capacità di analisi che la candidata certamente dimostra e che conferisce allo studio tratti di sicura originalità (v. ad esempio la rivisitazione del concetto di status) non appare ancora sorretta da una sufficiente organizzazione concettuale e, quindi, rischia di approdare talora ad una mera "complicazione" di tesi un po' elementari e/o radicali.

Inoltre, un po' semplicistica appare:

- a) la lettura univocamente liberista e antigarantista delle teorie economiche neoclassiche e neoistituzionaliste, contenuta nel V° capitolo della monografia;
- b) la assolutizzazione, storica e decontestualizzata, del valore della sicurezza del prestatore di lavoro, intesa in una accezione quanto mai ampia.

Analoghe considerazioni possono essere formulate in ordine all'articolo, pubblicato sul Giornale di diritto del lavoro, su "L'analisi economica del diritto e il diritto del lavoro", di cui ampi brani confluiscono nella monografia sopra citata.

Le attitudini ricostruttive e l'originalità di pensiero dimostrate dalla candidata autorizzano a ritenere che, attraverso una maturazione e un assestamento del bagaglio culturale, Ella potrà pervenire a buoni esiti scientifici.

Prof. CARLO CESTER

La candidata, accanto ad alcuni lavori decisamente minori, presenta una monografia e un saggio recentemente pubblicato in una nota rivista.

Il saggio, secondo una propensione metodologica che sarà seguita e sviluppata nella monografia, si occupa dell'analisi economica del diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro. Vengono esaminate le teorie classiche della *Law & Economics* e vengono indagati i modi di applicazione che del sistema di analisi economica del diritto si è data in un settore peraltro circoscritto della dottrina giuslavoristica. La candidata evidenzia le difficoltà e le perplessità che talora emergono da tali analisi, sia sotto il profilo della funzione regolativa del diritto, sia sotto quello della preventiva definizione delle politiche del diritto. Rileva, quale valore aggiunto della metodologia in considerazione, la considerazione dei costi connessi alle politiche via via dottate, nonché la valutazione della ripartizione dei suddetti costi tra i possibili destinatari delle politiche.

La monografia, dal titolo "La sicurezza. Diritto e fondamento dei diritti nel rapporto di lavoro" costituisce, in buona sostanza, un saggio sulla perdurante rilevanza, nel rapporto di lavoro, dei diritti

fondamentali, o quanto meno di taluni diritti fondamentali, inderogabili e incontrattabili, che vengono fatti derivare da una nozione assai generale (quasi ordinamentale) di sicurezza, vista dapprima come preconditione per la libertà e dunque come diritto fondamentale essa stessa, poi come canale attraverso il quale si determinano i principi distributivi delle risorse disponibili e si assicurano i soggetti che svolgono un'attività lavorativa di fronte ai rischi connessi all'organizzazione del lavoro e della produzione.

Si individuano poi due piani di analisi: uno sostanziale, volto alla ricognizione delle varie forme che la sicurezza ha assunto nel rapporto di lavoro (sicurezza del posto di lavoro, del reddito, sicurezza sociale, sicurezza nella professionalità e nel mercato del lavoro, ma anche non discriminazione) e un altro procedurale, di importanza sempre maggiore, volto ad individuare i meccanismi di partecipazione dell'individuo al processo di formazione delle norme che regolano il rapporto (e dunque che distribuiscono sicurezze). La monografia prende poi in considerazione, anche in comparazione con l'ordinamento inglese, gli strumenti giuridici apprestati per l'attribuzione dei diritti che si fondano sulla sicurezza: lo *status* e il contratto, in reciproco confronto. Quanto al primo, rivisitato rispetto alle più risalenti configurazioni, se ne recupera una funzione di garanzia dei diritti ma anche di graduazione e differenziazione delle tutele. Quanto al secondo, si ripercorrono le note questioni sulla qualificazione e sull'applicazione delle norme di garanzia, sottolineando come nella qualificazione si dia maggior peso alle modalità della produzione anziché alla centralità dei valori della persona. Da ciò il passaggio all'ultima parte del saggio, nel quale si mette a confronto il tema della sicurezza (ancorato alla persona) con quello della flessibilità, di taglio economico e perciò incommensurabile rispetto alla prima. L'opzione è per l'affermazione della sicurezza come valore "distributivo", tale da garantire un nucleo di diritti sociali indipendentemente dalle modalità di esecuzione della prestazione lavorativa; restano però aperti i problemi circa le fonti attributive di tali diritti e i criteri per la selezione dei destinatari: l'esame della normativa comunitaria sui diritti fondamentali, con tutte le sue difficoltà di affermazione, suggella una conclusione sicura negli obiettivi ma problematica nella sua applicazione pratica.

La monografia, scritta in modo chiaro e scorrevole, è di ampio respiro culturale, attenta com'è ai profili sociologici ed economici dei problemi, anche nella prospettiva comparata: la ricchezza e la padronanza della bibliografia non giuridica lo testimonia. E' anche, va aggiunto, particolarmente ambiziosa, essendo orientata, in sostanza, verso una nuova forma di composizione fra le esigenze della razionalità giuridica di tutela della persona e quelle dell'agire economico. Mostra peraltro talune difficoltà, e al tempo stesso semplificazioni, nell'approccio giuridico dei problemi, in particolare nella precisazione dello stesso concetto di sicurezza, che da un lato sembra più affermato che dimostrato e dall'altro appare talmente ampio da coincidere, in generale, con il concetto di garanzia giuridica. Lo stesso percorso di affermazione dei diritti sociali fondamentali derivati dalla sicurezza, più che il frutto di precise opzioni interpretative sulle varie fonti, appare descrittivo di opzioni più generali di politica del diritto, come risulta ad esempio nella affermazione di una tutela dei diritti della persona che lavora, a prescindere dalle modalità concrete e dunque dalla tipologia dei rapporti. Ma gli spunti di riflessione sono ricchi e numerosi, anche nei confronti del metodo di analisi economica del diritto, che la candidata utilizza in parte ma dal quale prende consapevolmente le distanze.

Prof. PAOLO FANFANI

Il giudizio sulla produzione scientifica della candidata può sostanzialmente limitarsi alla valutazione della monografia pubblicata nel 2000; la scarsa saggistica che ha caratterizzato gli anni dal 1990 (data del suo primo lavoro) costituisce, in parte, l'anticipazione dell'argomento principale che ha attirato il suo maggiore interesse e cioè quello della "Sicurezza dei diritti dei lavoratori"; così si dica della tesi presso l'Istituto Universitario Europeo, così il saggio "I mezzi di tutela: la reintegrazione e il risarcimento".

Se facciamo astrazione da questa carenza di indagine sul complesso delle problematiche lavoristiche, il giudizio è tuttavia positivo in particolare per quanto riguarda il saggio dedicato alle interferenze fra economia e diritto del lavoro del 1999 e quello sui rapporti di lavoro atipici nella P.A.

Nella sua monografia la candidata mette in mostra le sue doti migliori : una solida base dottrinale anche e non solo lavoristica, una notevole capacità di sistemazione giuridica, una notevole conoscenza del diritto anglosassone; a fronte di tutto ciò e nonostante notevoli e positivi sforzi ricostruttivi, non riusciamo ad intravedere nel lavoro pregi che vadano oltre una ottima sistemazione giuridica degli “ordinamenti di tutela” senza che si riscontrino quindi marcati spunti originali.

Prof. FULVIO CORSO

La candidata è autrice – oltre che di alcuni interventi molto brevi - di una monografia su “La sicurezza. Diritto e fondamento dei diritti nel rapporto di lavoro”, del 2000 e di un saggio su “Analisi economica del diritto e diritto del lavoro”, in DLRI, n. 4/99.

Il tema affrontato nella monografia è indubbiamente di forte impegno teorico e viene sviluppato muovendo da una ricostruzione storica della evoluzione del concetto di sicurezza, volta a metterne in luce le “diverse identità”, assumendone la centralità nella stessa costruzione del diritto del lavoro, soffermando l’indagine su “status” e “contratto” nella verifica degli strumenti giuridici apprestati dagli ordinamenti per l’attribuzione dei diritti che si fondano sul concetto di sicurezza, proponendo infine la sicurezza come fondamento dei diritti sociali anche nella prospettiva del dibattito sui diritti sociali fondamentali in ambito comunitario.

Il tutto avvalendosi altresì di una comparazione tra ordinamento italiano e ordinamento inglese e non senza un confronto tra il linguaggio del diritto e il linguaggio dell’economia (confronto per il quale vengono riprese talune parti dell’interessante saggio della medesima A. pubblicato in DLRI, n. 4/99).

Nel suo lavoro, la candidata non manca di mettere in luce un’ampia conoscenza del dibattito teorico, che viene anzi copiosamente richiamato: ciò, peraltro, non sempre giova alla solidità argomentativa né alla linearità e alla chiarezza della pur stimolante prospettiva adottata.

In particolare, affiora talora una difficoltà a governare un itinerario logico-giuridico che non finisca per disperdersi e risolversi nella riproposizione di mille rivoli teorici.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO A

GIUDIZIO INDIVIDUALE SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATA : MARIA TERESA SALIMBENI

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. PAOLO TOSI

La candidata presenta una monografia, dal titolo *I diritti quesiti del lavoratore tra legge e contratto* -che costituisce all’evidenza il nucleo centrale di uno studio monografico di respiro e dimensioni

più ampie ma che già in questa fase di elaborazione presenta un grado apprezzabile di compiutezza ed altre numerose pubblicazioni di significativo respiro.

La monografia muove dal tentativo di ripensamento di una tematica fondamentale del diritto sindacale riguardata dalla duplice angolazione della successione nel tempo sia delle discipline collettive, sia delle leggi. Nella trattazione, approfondita e ben condotta, la candidata dimostra puntualità di approccio e indubbe capacità ricostruttive, specie dove affronta con apporto innovativo le delicate questioni della incidenza della contrattazione collettiva sui diritti individuali. Con altrettanta sensibilità risulta affrontata la questione della individuazione del concetto di *diritto quesito*, di cui vengono poste in rilievo le “potenzialità serventi” rispetto ad obiettivi di politica del diritto.

Dal punto di vista formale, l’opera si distingue per sobrietà espressiva e fluidità dell’argomentazione.

La produzione minore conferma la valutazione sopra espressa, rivelando altresì, in una con la predilezione per il tema della cassa integrazione guadagni ed in genere per la crisi d’impresa, molteplicità di interessi e continuità d’impegno.

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

I titoli della candidata coprono un vasto arco temporale (1988-2001) e una ampia gamma tematica, a conferma di un impegno continuativo e proficuo, caratterizzato da contributi mai generici e tutti di particolare spessore.

La produzione dimostra una spiccata attenzione per l’analisi tecnico-giuridica, arricchita dal sicuro utilizzo del metodo sistematico e della ampia conoscenza del panorama dottrinario e giurisprudenziale.

Tra i vari saggi si segnalano quello in tema di Cassa integrazione guadagni ove la complessa materia e la relativa elaborazione viene riordinata lungo linee di equilibrato contemperamento degli interessi in gioco, nonché in tema di dirigenza privata e pubblica, rivisitata alla luce dei più attuali sviluppi normativi ed organizzativi.

La monografia su *I diritti quesiti del lavoratore tra legge e contratto* inizia con una quanto mai originale dissertazione sulle complesse valenze ideologiche della teoria del <diritto quesito>; prosegue attraverso l’esame delle varie ipotesi di successione delle fonti di disciplina del rapporto di lavoro (legge, contratto collettivo, contratto individuale).

Il libro affronta un tema quanto mai spinoso secondo un approccio particolarmente ambizioso, in cui il profilo dogmatico -largamente prevalente- viene concretizzato attraverso il confronto con tematiche applicative che puntualizzano la (in)consistenza del diritto quesito sul piano di alcuni istituti particolarmente significativi al riguardo.

I titoli della candidata dimostrano, in definitiva, una sicura capacità di elaborazione concettuale ed una apprezzabile maturità scientifica.

Prof. CARLO CESTER

La candidata presenta anzitutto un discreto numero di lavori minori, pubblicati con continuità e riguardanti argomenti tra loro diversificati.

Di apprezzabile impegno è il primo lavoro sulla discussa materia dell’orario di lavoro e in particolare della estensione e collocazione temporale del lavoro straordinario, dove viene svolta una attenta valutazione critica delle tendenze giurisprudenziali in materia e si prospetta la necessità di un riesame della stessa nell’ottica delle istanze di flessibilizzazione del tempo di lavoro. Nell’ambito di un volume collettaneo, vengono poi esaminati, sia pure sinteticamente, i problemi che le nuove tecnologie hanno posto all’applicazione degli articoli 4 e 8 dello statuto dei lavoratori. Gli altri interessi della candidata hanno riguardato il rapporto di lavoro dirigenziale, per il quale i problemi di qualificazione e di identificazione sono stati esaminati nella prospettiva dei sistemi di organizzazione ispirati alla c.d. qualità totale, e il tema dei contributi sindacali così come risultante

a seguito del *referendum* abrogativo del 1995, con particolare riguardo agli effetti nei confronti dei sindacati non firmatari del contratto collettivo e alla difficile qualificazione giuridica dell'istituto.

In questi lavori la candidata dimostra buona padronanza degli argomenti, chiarezza di esposizione e capacità critica. Chiarezza e precisione è dimostrata anche nei vari lavori inseriti nei commentari alla legge n.223/91 e al d.lgs. n.29/93.

Nel lavoro monografico la candidata affronta il tema dei diritti quesiti del lavoratore: un tema di particolare impegno teorico e di notevoli riflessi pratici.

Il saggio si apre con una acuta disamina della valenza politico-ideologica della nozione di diritto quesito, ispirata, in linea di principio, ad un conservatorismo individuale che cerca di difendersi dalle politiche dirigistiche realizzate dalle fonti superiori di regolazione del rapporto. Prosegue poi distinguendo le due diverse tecniche di tutela dei diritti del lavoratore, rispettivamente nella fase "regolamentare" (e qui viene in considerazione l'inderogabilità) e nella fase della maturazione e gestione individuale (dove si inserisce appunto il diritto quesito). Una prima conclusione, in sintonia con gli orientamenti prevalenti, è nel senso che quando il diritto è entrato nel patrimonio, esso è disponibile solo dal singolo, ma non dalla fonte attributiva, che non può pertanto modificarne retroattivamente le modalità e condizioni di esercizio.

Fatte queste premesse, la candidata sviluppa la sua indagine verificando il grado di tenuta della situazione individuale acquisita in rapporto alla diversità delle fonti attributive del diritto e, rispettivamente, a quelle modificative –in ipotesi- della possibilità del suo esercizio. La parte più importante della ricerca riguarda il succedersi di diverse fonti collettive, sia in generale (attraverso una pur sintetica rivisitazione del tema generale dell'interesse collettivo), sia con riguardo a specifiche fattispecie, come le clausole di rientro dalla Cassa integrazione e quelle collegate alla procedimentalizzazione dei poteri imprenditoriali. L'ultima parte ha riguardo ai diritti quesiti nel rapporto fra leggi e contratto collettivo.

La monografia, scritta in modo chiaro e scorrevole, è, con evidenza, ancora incompleta. Essa peraltro affronta con sicurezza temi certo non facili e ha il pregio di prospettare già da ora una ordinata sistematizzazione della materia, nell'ambito dei grandi temi del rapporto fra l'individuale e il collettivo. Le soluzioni di volta in volta adottate sono ispirate ad un ragionevole rapporto fra la tutela della certezza delle situazioni individuali e le esigenze di regolazione uniforme; esse, anche se non particolarmente innovative rispetto alle precedenti elaborazioni dottrinali, sono equilibrate e adeguatamente motivate. Un rilievo che si può muovere è la scarsa attenzione che è stata riservata al dibattito giurisprudenziale, che, pure, nella materia in oggetto, costituisce un importante punto di riferimento.

Prof. PAOLO FANFANI

Il giudizio sulla produzione scientifica della candidata può sostanzialmente limitarsi alla valutazione della monografia pubblicata nel 2000; la scarsa saggistica che ha caratterizzato gli anni dal 1990 (data del suo primo lavoro) costituisce, in parte, l'anticipazione dell'argomento principale che ha attirato il suo maggiore interesse e cioè quello della "Sicurezza dei diritti dei lavoratori"; così si dica della tesi presso l'Istituto Universitario Europeo, così il saggio "I mezzi di tutela: la reintegrazione e il risarcimento".

Se facciamo astrazione da questa carenza di indagine sul complesso delle problematiche lavoristiche, il giudizio è tuttavia positivo in particolare per quanto riguarda il saggio dedicato alle interferenze fra economia e diritto del lavoro del 1999 e quello sui rapporti di lavoro atipici nella P.A.

Nella sua monografia la candidata mette in mostra le sue doti migliori: una solida base dottrinale anche e non solo lavoristica, una notevole capacità di sistemazione giuridica, una notevole conoscenza del diritto anglosassone; a fronte di tutto ciò e nonostante notevoli e positivi sforzi ricostruttivi, non riusciamo ad intravedere nel lavoro pregi che vadano oltre una ottima sistemazione giuridica degli "ordinamenti di tutela" senza che si riscontrino quindi marcati spunti originali.

Prof. FULVIO CORSO

La candidata presenta una produzione costituita da saggi, note, commenti e da una monografia.

Fin dal suo primo studio (quello – già di ampio respiro – del 1988, dedicato al lavoro straordinario), la candidata si segnala per la capacità di condurre, con rigore scientifico e con crescente saldezza metodologica, una riflessione che se è sempre attenta alla considerazione del dato normativo – esaminato alla luce del dibattito teorico e delle interpretazioni giurisprudenziali – si muove in una prospettiva sistematica che si avvale di solide coordinate tecnico-giuridiche.

Tali doti, che ricevono già ampia conferma nei successivi interventi (in materia di nuove tecnologie e rapporto di lavoro, di lavoro dirigenziale – nel settore pubblico ed in quello privato – di cassa integrazione guadagni e mobilità, di contributi sindacali), trovano ulteriore riscontro nel lavoro monografico dedicato ai diritti quesiti del lavoratore.

Qui l'A., prendendo le mosse da una corretta impostazione, consapevole della poliedricità della nozione e dei rischi di strumentalizzazione ai quali è esposta, avvia una puntuale ed articolata indagine destinata a mettere efficacemente in risalto l'incidenza, i meccanismi e i limiti di operatività dei diritti quesiti nella successione di discipline collettive, nei rapporti tra contrattazione collettiva e contratto individuale, nella successione di leggi.

La trattazione è apprezzabile, in particolare, per rigore metodologico, per capacità argomentativa e chiarezza espositiva, nonché per le prospettive di studio delineate in relazione ad una tematica di forte impegno scientifico.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO A

GIUDIZIO INDIVIDUALE SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATO : GIOVANNI VILLANI

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. PAOLO TOSI

Il candidato presenta due monografie, dal titolo *Relazioni industriali e procedure concorsuali e Il trasferimento d'azienda. Profili di diritto del lavoro e della previdenza sociale*, nonché numerose altre pubblicazioni.

La prima monografia costituisce un originale tentativo di individuazione delle condizioni, logiche e normative, che rendono oggi comunicanti due mondi tradizionalmente tenuti distinti: da un lato le relazioni industriali, che postulano per propria natura l'impresa sana; d'altro lato le procedure concorsuali, che sono finora state il regno della tutela dei creditori. Nella trattazione, condotta sulla base di rigorose coordinate metodologiche e sempre in contrappunto con le sollecitazioni provenienti dall'Europa, l'autore sottolinea come le rispettive, diverse logiche ispiratrici si siano negli ultimi tempi avvicinate fino a perdere i caratteri originari, tanto da consentire una ricostruzione in chiave unitaria e sistematica dei diversi filoni problematici. L'approccio adottato ed i risultati raggiunti rivelano, oltre alla profonda conoscenza della materia, l'indubbia sensibilità lavoristica del candidato.

Dialetticamente ricostruita nei confronti del diritto comunitario si presenta anche la seconda monografia. In essa, che passa in rassegna i profili tanto individuali quanto collettivi della disciplina del trasferimento d'azienda, si distinguono, per densità ed efficacia, la parte relativa alla individuazione della fattispecie e quella che contiene un ampio "affondo" sul versante previdenziale, finora assai poco esplorato.

Entrambe le monografie rivelano padronanza del metodo prescelto e sicurezza logico-argomentativa, che risultano confermate anche dalla produzione minore, molto ampia e tematicamente articolata.

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Nella monografia su *Relazioni industriali e procedure concorsuali*, (Giappichelli, Torino, 1996, pp. 258) l'autore si misura nell'impegnativo compito di analizzare, dalla prospettiva del giuslavorista, una tematica oggetto di studi prevalentemente di diritto commerciale e di diritto processuale. L'indagine ha il merito di delineare, all'esito di un'analisi attenta e rigorosa, le linee di fondo della legislazione in tema di procedure concorsuali, dalla quale l'autore fa emergere la mutata opzione del quadro normativo che, abbandonata la filosofia <liquidatoria>, punta sempre più su modelli e soluzioni di salvaguardia dei complessi produttivi.

Questo mutato approccio del legislatore conferisce particolare pregio allo studio di Villani che, esaminando la tematica dalla prospettiva delle relazioni industriali, mette in luce l'importanza dell'apporto del soggetto sindacale nell'ambito del nuovo corso legislativo. Il merito dell'autore è tra l'altro quello di muoversi, con buona padronanza, in una legislazione magmatica e alluvionale.

Così il "*Commento all'art. 25 della l. 56/97*", (in TREU T. - LISO F., *Commentario alla legge 28.2.1987, n. 56*, in le Nuove leggi civ.com., 1987, p. 712 ss, come il saggio su "*La condotta antisindacale. Gli aspetti processuali*", in ZOLI C. (a cura di), *Le fonti. Il diritto sindacale*, in Commentario diretto da F. CARINCI, Utet, rappresentano ricognizioni, con taglio prevalentemente descrittivo e pragmatico. Peraltro hanno il merito di passare in rassegna, con un esame puntuale ed esaustivo, tutta la dottrina e la giurisprudenza che si sono occupate delle molteplici questioni collegate alle tematiche.

Un ulteriore scritto analizza l'art. 24 della l. 24 giugno 1997, n. 196 contenente una serie di disposizioni a tutela del socio lavoratore di cooperativa. Di particolare interesse si presenta la parte dedicata al diritto alla fruizione del Fondo di garanzia e all'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria.

Particolarmente apprezzabili, infine, i saggi e il volume sui profili lavoristici del "trasferimento di azienda", ove l'approfondita conoscenza di tutti i risvolti della materia si accompagna ad uno stile gradevole e ad una spiccata capacità di sistemazione.

L'A rivela, in definitiva, con un evidente crescendo, una buona attitudine alla sistemazione di materie complesse ed alla elaborazione di proposte argomentate e ben esposte.

Prof. CARLO CESTER

Il candidato presenta un buon numero di pubblicazioni su svariati argomenti, di diritto del rapporto di lavoro, di diritto sindacale e anche di diritto processuale: articoli, note, interventi su commentari e due monografie.

Quanto ai lavori minori, si segnalano due saggi, rispettivamente sul sindacato in ordine al licenziamento dal rapporto in prova e sui problemi della retribuzione, con particolare riguardo alla onnicomprensività.

La prima monografia, dal titolo "*Relazioni industriali e procedure concorsuali*" muove dall'ipotesi, alla cui dimostrazione sono dedicati i primi due capitoli, che sia possibile enucleare, allorché si mettono a confronto i sistemi di relazioni industriali con le attività produttive e il mercato del lavoro, due distinte fattispecie: quella dell'impresa sana e quella dell'impresa in crisi, cui si aggiunge, come terza ipotesi munita di specifiche peculiarità, quella dell'impresa assoggettata a

procedure concorsuali. In relazione a tale tripartizione, l'a. indaga i diversi modi nei quali le relazioni industriali si atteggiavano. Quanto alle relazioni industriali nell'impresa sana, se ne discutono le caratteristiche essenziali, sospese fra la tradizionale informalità e i più recenti tentativi di formalizzazione in seguito all'accordo del 1993: Quanto al caso dell'impresa in crisi, si ricostruiscono i tratti di un modello tendenzialmente formalizzato, sulla base della normativa europea e di quella nazionale di attuazione.

La parte centrale e più significativa della ricerca riguarda le relazioni sindacali nell'ambito dell'impresa soggetta a procedure concorsuali. Essa costituisce il primo, organico tentativo di mettere in comunicazione la dimensione collettiva dei rapporti sindacali con il mondo delle procedure concorsuali, nelle quali il profilo collettivo riguarda, semmai, e tradizionalmente, i creditori, ma non i lavoratori e nelle quali, tradizionalmente, l'obiettivo principale è la liquidazione e non la conservazione dell'impresa. Attraverso una accurata analisi della complessa normativa in materia (con particolare riguardo alla gestione della Cassa integrazione, ai trasferimenti d'azienda, ai licenziamenti collettivi), il candidato ricostruisce uno specifico ruolo, anche di tipo partecipativo, delle relazioni sindacali in questo ambito; ridisegna in modo originale la posizione del curatore fallimentare e degli altri organi della procedura; ridefinisce, in via generale, gli stessi obiettivi delle procedure concorsuali, che ormai non possono più prescindere dalla necessità di garantire per quanto possibile l'occupazione; suggerisce, infine, una rivisitazione dello stesso concetto di impresa.

Il saggio, scritto in modo chiaro e scorrevole, sposa un rigoroso metodo giuridico con l'apertura verso le più ampie potenzialità degli strumenti delle relazioni industriali. Le tesi di fondo sul mutamento di funzioni che le procedure concorsuali, proprio nel "contatto" con le relazioni sindacali, sono destinate a subire, vengono argomentate in maniera convincente.

L'impegno più recente del candidato si è rivolto al tema del trasferimento d'azienda, al quale è dedicata una voce assai ampia del Digesto IV Ed. e la seconda monografia, intitolata appunto al trasferimento d'azienda, nei profili relativi al rapporto e in quelli previdenziali. Il lavoro costituisce una attenta ricognizione dei numerosi problemi interpretativi che si sono posti in seguito all'attuazione della prima direttiva comunitaria in materia e in seguito all'emanazione della seconda direttiva del 1998 (il volume è invece antecedente al d.lgs. n.18/2001). L'a. analizza le questioni circa l'individuazione della nozione di azienda e di ramo di azienda, quelle circa le ricadute sul rapporto individuale, quelle concernenti le relazioni collettive e quelle, assai complesse, relative alle eccezioni poste dalla normativa italiana al principio della continuità dei rapporti. Il metodo giuridico è utilizzato correttamente e le soluzioni appaiono equilibrate. Da segnalare, perché solitamente trascurato, il profilo relativo alle conseguenze del trasferimento sul terreno previdenziale.

Prof. PAOLO FANFANI

Possiamo dividere le considerazioni sulla produzione scientifica del candidato separando la "saggistica" dalle due monografie.

La prima copre una discreta gamma di argomenti (in alcuni casi anche estranei al diritto del lavoro) che vanno dai temi processuali, alle fonti del diritto sindacale, al collocamento, alla retribuzione, al fenomeno cooperativistico.

Tutta questa saggistica appare connotata da un notevole "pragmatismo" che permette all'autore di privilegiare sempre le considerazioni e soluzioni pratiche rispetto alle ricostruzioni eccessivamente teoriche di politica e/o di filosofia del diritto.

Le due monografie, dedicate l'una alle relazioni industriali nelle procedure concorsuali e l'altra al trasferimento d'azienda, costituiscono le sicure basi per un giudizio positivo sulle capacità del candidato e sulla sua maturazione giuridica.

I temi delle relazioni lavoristiche nelle procedure concorsuali e del trasferimento d'azienda sono ampiamente ed esaustivamente trattati con una pregevole tecnica ricostruttiva e di sistemazione giuridica non priva di spunti critici ed originali.

Prof. FULVIO CORSO

Il candidato presenta una produzione composta da vari scritti minori (note, commenti ed interventi) che tende, nel tempo, ad acquisire progressivamente spessore scientifico e maturità di approccio. Pur investendo anche temi quali la retribuzione, le cooperative di lavoro, i profili processuali dell'art. 28 dello Statuto, il licenziamento del dirigente, la produzione più significativa del candidato viene a concentrarsi, nei lavori di più ampio respiro ed impegno, su tematiche legate alle vicende circolatorie dell'azienda (trasferimento) e ai problemi dell'impresa in crisi.

In questi studi, il candidato evidenzia una buona capacità espositiva ed argomentativa, mostrando una approfondita conoscenza delle tematiche affrontate, tanto nei profili lavoristici quanto in quelli previdenziali, considerati sia nella prospettiva tecnico-sistematica che in quella applicativa.

Una apprezzabile maturità metodologica e scientifica viene evidenziata soprattutto nella monografia su "Relazioni industriali e procedure concorsuali", nella quale, oltre a confermare una solida padronanza della materia, viene condotta una interessante indagine volta a combinare efficacemente l'analisi dell'articolato quadro normativo (anche in prospettiva comunitaria) con le dinamiche del sistema di relazioni industriali considerate in particolare nella loro incidenza nella gestione delle situazioni di crisi dell'impresa.

La Commissione:

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO B

GIUDIZI COLLEGIALI SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATA : ANNA MARIA ALAIMO

Giudizio Collegiale:

OMISSIS, laureata nel 1985, dottore di ricerca in Diritto del lavoro e Relazioni industriali nel 1991, la candidata è ricercatrice di diritto del lavoro dal 1992 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania. Oltre alla normale attività didattica come ricercatrice, ha svolto attività didattica nella scuola per assistenti sociali nell'Università di Catania. Ha insegnato, nell'anno 1999/2000, Diritto del lavoro e della previdenza sociale presso la Facoltà di Scienze politiche della medesima Università.

La candidata presenta un buon numero di pubblicazioni su svariati argomenti e una monografia sulla partecipazione azionaria dei lavoratori, tutte congruenti con le discipline rientranti nel settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura concorsuale, tutte caratterizzate dalla apprezzabile collocazione editoriale e comprovanti una indubbia continuità di ricerca e di produzione scientifica.

La produzione minore, che ha riguardo principalmente alle tematiche dell'orario di lavoro con particolare riferimento al part time, a quelle concernenti la retribuzione a incentivo e a quelle relative alle rappresentanze sindacali, si caratterizza per la completezza dell'informazione, anche sotto il profilo comparatistico, e per la chiarezza espositiva.

Ma è soprattutto nel lavoro monografico, anticipato da un saggio sul medesimo argomento, che la candidata manifesta, a giudizio unanime della Commissione, una significativa maturità nella metodologia e nei risultati della sua attività di ricerca. Il tema della partecipazione azionaria dei lavoratori, percepito finora come marginale dalla dottrina tradizionale (per lo più commercialistica), viene affrontato, anche in chiave comparatistica, in tutte le sue implicazioni: dai profili attinenti il mercato finanziario, a quelli specificatamente rilevanti nell'ambito del rapporto di lavoro. In quest'ambito, in particolare, la candidata analizza in modo approfondito le ricadute che il fenomeno dell'azionariato dei lavoratori determina nel tradizionale assetto di interessi nel rapporto di lavoro, sia sotto il profilo retributivo, con tutto ciò che consegue in tema di assoggettamento al rischio, sia sotto il profilo, compensativo di quest'ultimo, dei meccanismi di partecipazione alla gestione dell'impresa. L'indagine, caratterizzata da ricchezza di informazione e chiarezza espositiva, perviene, con rigore metodologico, a conclusioni provviste di apprezzabile originalità. La Commissione ammette la candidata alla discussione sui titoli scientifici e alla prova didattica.

CANDIDATA : PIERA LOI

Giudizio Collegiale:

OMISSIS, laureata nel 1989, la candidata, dopo diversi periodi di studio all'estero, ha conseguito nel 1997 il Phd all'Istituto Universitario europeo di Firenze; dal 1999 è ricercatrice di Diritto del lavoro nella Facoltà di Economia dell'Università di Cagliari. Ha insegnato Diritto del lavoro nel Diploma universitario in Operatore della Pubblica Amministrazione della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Cagliari e nel Corso di perfezionamento in Relazioni industriali della medesima Università, nonché Diritto comunitario del lavoro in una scuola di Relazioni industriali in Macedonia dell'Università di Cagliari e di Skopje.

La produzione scientifica della candidata è in larga misura recente e, oltre a qualche lavoro minore di non particolare rilievo, consta di un saggio sull'analisi economica del diritto e di una monografia su "La sicurezza. Diritto fondamentale e fondamento dei diritti nel rapporto di lavoro", peraltro congruenti con le discipline comprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è stato bandito il concorso.

Il saggio, poi in parte ripreso nel lavoro monografico, è stato pubblicato in una delle più accreditate riviste specializzate e ha ad oggetto l'applicazione dell'analisi economica del diritto al rapporto di lavoro e si misura dunque costantemente su tale metodologia, riguardo la quale peraltro la candidata non manca di manifestare significative perplessità.

La monografia persegue l'obiettivo, indubbiamente ambizioso, di individuare in un generale concetto di sicurezza -intesa come diritto fondamentale e come fonte essa stessa di diritti fondamentali (che sono poi quelli della persona del lavoratore)- il criterio di unificazione e al tempo stesso il banco di prova delle varie dimensioni che ha via via assunto il rapporto di lavoro: ciò sia sotto il profilo sostanziale, verso la riaffermazione delle esigenze della persona di fronte alle esigenze dell'agire economico, sia sotto il profilo procedurale, nella prospettiva di una sempre maggiore partecipazione del soggetto alla formazione delle norme che selezionano e distribuiscono sicurezza. La ricerca, aperta al metodo comparato e attenta ai profili economici e sociologici dei problemi, non è certo priva di respiro culturale e di spessore metodologico ed è indubbiamente stimolante. Essa, peraltro, mostra talune difficoltà nell'approccio giuridico e, in particolare indulge, a partire dalla stessa nozione di sicurezza, all'uso di nozioni particolarmente ampie e generali, che rischiano di possedere precaria valenza ricostruttiva.

Pur con le segnalate riserve, la Commissione ammette la candidata alla discussione sui titoli scientifici e alla prova didattica.

CANDIDATA : MARIA TERESA SALIMBENI

Giudizio Collegiale:

OMISSIS, laureata nel 1985, ha partecipato ai seminari di diritto del lavoro comparato "Pontignano" nel 1988 e nel 1989, ha conseguito il dottorato di ricerca nel 1992; dal 1998 è ricercatrice di Diritto del lavoro nella Facoltà di Economia della Facoltà di Fisciano (Salerno). Ha svolto varia attività didattica presso la Scuola di specializzazione in Diritto del lavoro e relazioni industriali dell'Università di Napoli e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione in Roma. La candidata presenta una produzione scientifica continuativa e concernente svariati argomenti, tutta congruente con le discipline comprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la procedura concorsuale e caratterizzata dalla apprezzabile collocazione editoriale..

Fra i lavori minori vanno segnalati un ampio saggio sulla collocazione del lavoro straordinario, due articoli sull'impatto delle nuove tecnologie nell'applicazione delle norme garantiste dello statuto dei lavoratori, uno studio sulla qualificazione del rapporto dirigenziale nei sistemi organizzativi della c.d. qualità totale e diversi interventi in materia di contributi sindacali dopo il referendum del 1995. In questi lavori la candidata dimostra rigore di metodo giuridico, chiarezza di esposizione e capacità critica.

Tali doti possono dirsi pienamente confermate nel successivo lavoro monografico sull'arduo tema dei diritti quesiti del lavoratore. Il lavoro si presenta ancora incompleto, ma ciò non impedisce, da parte della Commissione, una valutazione dei risultati finora raggiunti. L'approccio al tema, volto ad evidenziare le valenze politico-ideologiche dei diritti quesiti, è indubbiamente originale e stimolante ed apre la strada ad una attenta ricognizione della stessa nozione di diritto quesito e alla sua diversificazione rispetto alle mere aspettative. Dopo tali premesse, la candidata affronta, con padronanza e rigore, il problema centrale della rilevanza dei diritti quesiti nella successione delle norme collettive: problema la cui soluzione viene argomentata in modo convincente alla luce delle più generali impostazioni teoriche sul rapporto fra la dimensione individuale e quella collettiva.

Pur con la segnalata riserva, la Commissione ammette la candidata alla discussione sui titoli scientifici e alla prova didattica.

CANDIDATO : GIOVANNI VILLANI

Giudizio Collegiale:

OMISSIS, laureato nel 1972, dal 1980 ricercatore presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino; ha insegnato, dal 1994 al 1998, Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza di Torino, sede di Alessandria; attualmente è affidatario del corso di Diritto della previdenza sociale nella sede centrale della medesima Università. Dal 1997 ha svolto attività di docente coordinatore delle materie lavoristiche nel Master per Giuristi di impresa sempre dell'Università di Torino.

Il candidato presenta una ampia produzione scientifica, per lo più concentrata, con carattere di continuità, nell'ultimo decennio, tutta congruente rispetto alle discipline comprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la procedura concorsuale. Fra i lavori minori, alcuni dei quali anche in materia processuale, si segnalano due saggi, svolti con sicuro metodo giuridico, rispettivamente sul sindacato in ordine al licenziamento dal rapporto in prova e sui problemi della retribuzione.

Due sono le monografie. La prima, dal titolo "Relazioni industriali e procedure concorsuali" rappresenta l'originale (e riuscito) tentativo di mettere in comunicazione, ovviamente sotto il profilo giuridico, il mondo delle relazioni sindacali, che ha il suo normale punto di riferimento nell'impresa "sana", con quello delle procedure concorsuali, tradizionalmente orientate alla liquidazione dell'impresa e perciò tradizionalmente estranee alle prime. Il collegamento, che si avvale di un materiale normativo ormai cospicuo, passa attraverso una ridefinizione degli stessi obiettivi delle

procedure concorsuali, in armonia del resto con le indicazioni provenienti dal diritto comunitario, che il candidato utilizza largamente. L'argomentazione si fonda su un solido metodo giuridico e su una notevole padronanza anche di diversi settori dell'ordinamento, come quello processuale.

La seconda monografia sul trasferimento d'azienda nei suoi profili lavoristici conferma pienamente le doti interpretative del candidato. Il tema del trasferimento viene analizzato in tutti i suoi numerosi aspetti problematici, con costante attenzione alla normativa europea e alle applicazioni giurisprudenziali e con una particolare valorizzazione dei profili previdenziali, che testimoniano la cultura del candidato anche in questo settore della materia giuslavorista. La Commissione riscontra chiarezza di esposizione, capacità critica e rigore di metodo.

La Commissione ammette il candidato alla discussione sui titoli scientifici e alla prova didattica.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO C

GIUDIZIO INDIVIDUALE E COLLEGALE SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATA: ANNA MARIA ALAIMO

Giudizi individuali:

Prof.: PAOLO TOSI

Chiamata a discutere argomenti relativi alla monografia e ad alcuni saggi minori, la candidata risponde ai quesiti della Commissione con prontezza e proprietà di linguaggio, dimostrando di muoversi a suo agio all'interno delle tematiche trattate.

Prof.: RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

La candidata ha discusso in modo esauriente sia il tema dell'interferenza tra principi comunitari in tema di concorrenza e differenziazione di tutele poste dal legislatore nazionale, sia le ricadute dell'azionariato dei dipendenti su alcuni principi giuslavoristici, mostrando padronanza e conoscenza approfondita delle materie trattate.

Prof.: CARLO CESTER

La candidata, invitata a chiarire e approfondire, tra l'altro, taluni aspetti problematici dello studio monografico, con particolare riguardo all'incidenza della partecipazione azionaria sull'assetto di interessi del rapporto di lavoro, mostra piena padronanza della materia, chiarezza espositiva e lucidità di pensiero.

Prof.: PAOLO FANFANI

Attenta e riflessiva, risponde per altro con sicurezza alla richiesta di chiarimenti ed approfondimenti sui lavori presentati (in particolare sulla monografia , sull'orario di lavoro, sul part time). Dotata di chiarezza espositiva , non ha dato mai segni di incertezza né , l'esposizione, ha mai mostrato lacune ricostruttive.

Prof.: FULVIO CORSO

La candidata ha svolto una discussione nella quale ha dimostrato buone capacità argomentative ed espositive rispondendo puntualmente alle domande dei commissari e mostrando altresì un compiuto aggiornamento sulle tematiche oggetto delle sue pubblicazioni.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

La candidata, invitata a discutere su vari argomenti relativi tanto alla monografia quanto ad altre sue pubblicazioni, ha risposto senza incertezze né lacune nella ricostruzione, mettendo in evidenza una matura padronanza dei temi affrontati, tutti trattati con chiarezza espositiva.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO C

**GIUDIZIO INDIVIDUALE E COLLEGIALE SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E
DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

CANDIDATA: MARIA TERESA SALIMBENI

Giudizi individuali:

Prof.: PAOLO TOSI

La candidata risponde ai quesiti posti dai commissari in modo brillante e con apprezzabile concisione, dimostrando prontezza anche sul terreno del confronto dialettico e padronanza delle tematiche trattate.

Prof.: RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

La candidata ha illustrato il tema dei diritti quesiti nella successione dei contratti collettivi e gli aspetti procedurali della disciplina della cig e della mobilità conducendo la disamina in modo particolarmente brillante e con sicura consapevolezza dei vari risvolti e sviluppi dei temi affrontati.

Prof.: CARLO CESTER

La candidata, nella discussione sul lavoro monografico, conferma pienamente le doti di chiarezza e di rigore metodologico. Mostra altresì ottime capacità dialettiche ed espositive, difendendo con sicurezza le proprie tesi di fronte alle sollecitazioni ed alle obiezioni che le vengono sollevate.

Prof.: PAOLO FANFANI

Intrattenuta sul tema della sua monografia, ha dato ampia conferma delle doti che già traspaiono dall'elaborato completando ed esaurendo la problematica di cui il lavoro costituisce l'esautiva premessa dogmatica; la candidata ha dato prova di possedere sicure conoscenze istituzionali e corredo il suo discorso con appropriati riferimenti civilistici e costituzionali. Impressiona la facilità e la prontezza, oltre che l'esautività, con le quali risponde ai quesiti sottoposti.

Prof.: FULVIO CORSO

La candidata ha risposto con prontezza, puntualità e chiarezza alle sollecitazioni provenienti dalla Commissione, mettendo in evidenza non solo un saldo possesso dei temi affrontati ed una profonda conoscenza del relativo dibattito scientifico, ma anche una spiccata attitudine ad esporre e ad argomentare in maniera lucida ed incisiva.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

La candidata, nella discussione, dà ampia conferma delle doti messe in luce nelle sue pubblicazioni ed in particolare di una apprezzabile maturità scientifica. La Commissione è altresì favorevolmente impressionata dal modo brillante dell'esposizione e dalle ottime capacità dialettiche ed espositive.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO C

**GIUDIZIO INDIVIDUALE E COLLEGIALE SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E
DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

CANDIDATO: GIOVANNI VILLANI

Giudizi individuali:

Prof.: PAOLO TOSI

Il candidato risponde ai numerosi posti dai commissari con coerenza e con puntualità, dimostrando non comuni doti di proprietà di linguaggio e piena padronanza delle tematiche trattate.

Prof.: RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Il candidato ha illustrato, tra l'altro, con lucidità la problematica del trasferimento di ramo d'azienda, mostrando buona conoscenza della tematica anche nei risvolti giurisprudenziali e comunitari.

Prof.: CARLO CESTER

Il candidato, di fronte alle richieste di chiarimenti sulla monografia sul trasferimento d'azienda, rivela un atteggiamento consapevole e riflessivo. Con chiarezza e lucidità discute anche delle novità normative afferenti la tematica indicata e successive alla pubblicazione del suo lavoro.

Prof.: PAOLO FANFANI

Il candidato, sollecitato a dare chiarimenti sui suoi titoli, in particolare le due monografie, mostra un atteggiamento sicuro, sia pure riflessivo; possiede ottime doti espositive. Ha tenuto vivo l'interesse anche per gli argomenti trattati in tempi non recenti che ha puntualmente aggiornato (ad es. i problemi afferenti le procedure concorsuali).

Prof.: FULVIO CORSO

Il candidato ha evidenziato nella discussione una matura padronanza degli ambiti tematici proposti con buone capacità di collocare in una efficace visione d'insieme i singoli argomenti trattati.

GIUDIZIO COLLEGALE:

Il candidato, chiamato a discutere sulle sue pubblicazioni ed in particolare sui temi oggetto degli studi monografici, ha dimostrato sicurezza e solidità di ragionamento che efficacemente si coniugano con ottime doti espositive.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO D

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SULLA PROVA DIDATTICA

CANDIDATA: ANNA MARIA ALAIMO

Giudizi individuali:

Prof.: PAOLO TOSI

La candidata ha esaminato gli aspetti essenziali della disciplina legislativa, con attenzione ai profili comparatistici e al ruolo della contrattazione collettiva, pur scegliendo di offrire solo alcuni tratti salienti delle questioni giuridiche. Ha esposto con sobrietà e con lucidità.

Prof.: RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

La candidata illustra il dibattito antecedente l'emanazione della legge n. 196 del 1997 e le principali problematiche indotte dalla legittimazione del lavoro temporaneo nel nostro ordinamento. Dimostra particolari capacità sistematiche (v. il confronto con la legge n. 1369/1960 e il riferimento alle tipologie di rinvio legislativo alla contrattazione collettiva) e buona predisposizione a valutazioni complessive di impatto del nuovo istituto. L'esposizione è chiara e scorrevole.

Prof.: CARLO CESTER

La candidata ha svolto la lezione prestando particolare attenzione al profilo dei problemi occupazionali e di politica del mercato del lavoro che con il lavoro temporaneo si sono intesi affrontare e risolvere. Peraltro, anche nell'approfondimento del quadro più strettamente giuridico, la trattazione è stata condotta con equilibrio, capacità di sintesi e chiarezza espositiva. L'unico punto che avrebbe meritato un'analisi più ampia è quello delle posizioni giuridiche, di obbligo e di potere, proprie del contratto di lavoro temporaneo.

Prof.: PAOLO FANFANI

La candidata espone l'argomento in modo sicuro e ben articolato secondo un piano che programma in apertura. Tralascia volutamente gli aspetti descrittivi del tipo contrattuale che avrebbero avuto una maggior rilevanza "didattica" privilegiando temi di dottrina generale. La candidata mostra un'ottima conoscenza della dottrina in materia cui fa ampio riferimento.

Prof.: FULVIO CORSO

La candidata ha fornito una chiara trattazione dell'istituto oggetto della prova, evidenziando altresì la capacità di collocare l'esame della disciplina legale sullo sfondo delle implicazioni economiche, sociali e sindacali e di innestare utilmente congrui riferimenti al dibattito in materia.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

La candidata svolge la prova didattica con particolare attenzione ai profili di relazioni industriali della disciplina e del complessivo scenario delle tematiche occupazionali nel quale essa si colloca più che a quelli strettamente giuridici del particolare contratto. Tuttavia ha fornito un'ampia ricognizione delle fondamentali questioni poste dalla disciplina, con sensibilità per il retrostante dibattito dottrinale. L'esposizione è stata chiara e sobria.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (PRESIDENTE)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO D

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SULLA PROVA DIDATTICA

CANDIDATA: MARIA TERESA SALIMBENI

Giudizi individuali:

Prof.: PAOLO TOSI

La candidata ha svolto la prova mostrando di avere spiccate doti sia di ricostruzione sistematica sia di specifica analisi tecnico-giuridica, e di possedere una apprezzabile proprietà e chiarezza di linguaggio.

Prof.: RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

La candidata ha dimostrato una approfondita conoscenza delle molteplici tematiche che ruotano intorno alle limitazioni dei poteri datoriali, evidenziando una spiccata attitudine tecnico-giuridica e concettuale, nonché un timbro espositivo particolarmente brillante e persuasivo.

Prof.: CARLO CESTER

La candidata ha svolto la prova didattica illustrando in modo brillante le varie tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, suggerendo anche angolazioni personali delle classificazioni comunemente adottate. Il quadro sistematico emerso è ricco e completo. L'esposizione è stata particolarmente scorrevole e comunicativa.

Prof.: PAOLO FANFANI

La candidata mostra una notevole padronanza espositiva, che si concretizza nell'ottima sistemazione e nella rigorosa consequenzialità argomentativa. Possiede una pregevole tecnica comunicativa, che la rende molto partecipe e coinvolta. Sostiene con freschezza anche le ultime fasi dell'esposizione.

Prof.: FULVIO CORSO

La candidata sviluppa il tema con limpida impostazione concettuale e con ampio respiro, passandone compiutamente in rassegna i molteplici risvolti e curandone una adeguata sistemazione teorica. L'esposizione è spigliata e brillante e non priva di un apprezzabile apporto critico-valutativo.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

La candidata ha svolto la prova didattica affrontando il tema sia in una prospettiva tematica generale sia in una prospettiva di ricca considerazione di tutti i profili particolari della complessa e variegata tematica della limitazione dei poteri datoriali. Ha proceduto con padronanza della materia e con esposizione chiara e caratterizzata da spiccata capacità di comunicativa.

La Commissione:

Prof. PAOLO TOSI (PRESIDENTE)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO D

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SULLA PROVA DIDATTICA

CANDIDATO: GIOVANNI VILLANI

Giudizi individuali:

Prof.: PAOLO TOSI

Il candidato ha svolto la prova didattica offrendo una ricca e talora raffinata trattazione delle complesse questioni poste dal tema, con particolare attenzione alla prospettiva storico-critica. L'esposizione è stata condotta con linguaggio appropriato, pur se in qualche passaggio un po' faticoso.

Prof.: RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Il candidato, ha svolto un'apprezzabile dissertazione didattica, valorizzando tra l'altro la distinzione tra sanzioni espulsive e conservative, l'impatto del potere disciplinare nelle unità produttive minori e nei confronti dei dirigenti, nonché il suo atteggiarsi nei rapporti di impiego alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. L'esposizione è stata pacata ed essenziale.

Prof.: CARLO CESTER

Il candidato ha svolto la sua lezione ricostruendo con completezza, anche dal punto di vista storico, il tormentato itinerario del licenziamento disciplinare, della sua definizione e della sua regolamentazione normativa. Ha delineato con chiarezza, anche se in modo non particolarmente brillante, i molteplici aspetti della questione, con specifica attenzione ai percorsi giurisprudenziali in materia.

Prof.: PAOLO FANFANI

Pur dando prova di conoscenza complessiva del tema trattato, preferisce comunicare il solo contenuto essenziale. Gli argomenti sono affrontati con buona progressione logica, sia pure con qualche segno di affaticamento.

Prof.: FULVIO CORSO

Il candidato dà conto, anche in prospettiva storico-ricostruttiva, della questione del licenziamento disciplinare, esaminata soprattutto attraverso lo sviluppo dei vari profili sui quali è intervenuta una ricca e articolata elaborazione giurisprudenziale adeguatamente illustrata, con sufficiente chiarezza, nei suoi snodi fondamentali.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

Il candidato ha svolto la prova didattica collocando il tema assegnato in una ampia prospettiva storico-critica ed ha seguito l'evoluzione di dottrina e giurisprudenza con attenzione anche alla rilevanza in materia della contrattazione collettiva. Ha offerto, con proprietà ed essenzialità di linguaggio, una esauriente ricognizione delle varie e complesse questioni afferenti al tema.

La Commissione:

Prof. PAOLO TOSI (PRESIDENTE)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)

ALLEGATO E

GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE; SULLA PROVA DIDATTICA E SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATO: ALAIMO ANNA MARIA

La candidata, ricercatrice di Diritto del lavoro e relazioni industriali dal 1992, è in possesso di una buona esperienza didattica. Presenta un discreto numero di pubblicazioni su svariati argomenti minori e una monografia sulla partecipazione azionaria dei lavoratori; in quest'ultima, in particolare, dimostra una significativa maturità nella metodologia e nei risultati della ricerca.

Nella discussione dei titoli scientifici la candidata ha dimostrato padronanza e chiarezza espositiva e ha risposto senza incertezze ai quesiti posti dai commissari.

Nella prova didattica, concernente il contratto di lavoro temporaneo, la candidata, pur privilegiando i profili di relazioni industriali ed i profili occupazionali, non ha mancato di fornire una adeguata ricognizione delle principali questioni giuridiche sul tema.

CANDIDATO: SALIMBENI MARIA TERESA

La candidata, ricercatrice di Diritto del lavoro dal 1998, è in possesso di una buona esperienza didattica.

Presenta una produzione scientifica continuativa e concernente svariati argomenti. La monografia sul difficile tema dei diritti quesiti, ancorché da completare, rivela sicure doti di approfondimento teorico generale e porta un significativo contributo alla soluzione dei problemi delle relazioni fra le diverse fonti regolatrici del rapporto.

Nella discussione sui titoli la candidata ha pienamente confermato le proprie capacità di ricerca scientifica.

Nella prova didattica, avente ad oggetto le tecniche di limitazione dei poteri del datore di lavoro, la candidata ha dimostrato piena padronanza della materia, svolgendo la sua esposizione in modo particolarmente brillante.

CANDIDATO: VILLANI GIOVANNI

Il candidato, ricercatore di Diritto del lavoro dal 1980, è in possesso di una solida esperienza didattica.

Presenta una ampia produzione scientifica, composta da svariati lavori minori e da due monografie, l'una dal titolo "Relazioni industriali e procedure concorsuali"; l'altra sul tema del trasferimento d'azienda. Il candidato dimostra buone attitudini interpretative e sistematiche, nel quadro di un approccio eminentemente giuridico ai temi trattati, pervenendo a soluzioni argomentate ed equilibrate, che portano un apprezzabile contributo alla ricostruzione degli istituti considerati.

Nella discussione sui titoli scientifici il candidato ha dimostrato sicurezza e solidità di ragionamento nonché ottime doti espositive.

Nella prova didattica, avente ad oggetto il licenziamento disciplinare, egli ha illustrato il tema con proprietà ed essenzialità di linguaggio.

La Commissione

Prof. PAOLO TOSI (Presidente)

Prof. RAFFAELE DE LUCA TAMAJO

Prof. CARLO CESTER

Prof. PAOLO FANFANI

Prof. FULVIO CORSO (Segretario)